

SPECIFICHE DI CONTROLLO PRATICHE LOCALI TRADIZIONALI DI PASCOLAMENTO (PLT)

**Riscontro della veridicità delle dichiarazioni rese, relativamente al rispetto dei
requisiti di ammissibilità per le superfici interessate da Pratiche Locali Tradizionali di
Pascolamento**

***REGOLAMENTO (UE) 2021/2115 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 2 dicembre 2021
DM n. 660087 del 23/12/2022***

Sommario

1.1	PREMESSA E QUADRO NORMATIVO GENERALE	3
1.2	CONTROLLO DI CAMPO DEI PRATI PERMANENTI INTERESSATI DA PRATICHE LOCALI TRADIZIONALI (PLT)	4
1.3	DESCRIZIONE DEL CONTROLLO.....	4
1.4	RILIEVO FOTOGRAFICO.....	9
1.5	PREDISPOSIZIONE DEI MATERIALI PER IL CONTROLLO.....	10
1.6	CONSEGNA DEGLI ESITI	11
ALLEGATO 1 – FOTO ESEMPLIFICATIVE DI PLT.....		12
ALLEGATO 2 – INDICAZIONE DELL’APPETIBILITA’ DA PARTE DI BOVINI E OVICAPRINI DELLE PRINCIPALI SPECIE ARBUSTIVO/ARBOREE PIEMONTESI		15
VERBALE DI CONTROLLO DELLE SUPERFICI DICHIARATE CON PLT		

1.1 PREMESSA E QUADRO NORMATIVO GENERALE

Il DM n. 660087 del 23/12/2022, indica che il mantenimento della superficie agricola in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione, viene garantito dallo svolgimento, da parte dell'agricoltore, di almeno una pratica culturale ordinaria all'anno che, nel rispetto dei criteri di condizionalità, assicuri l'accessibilità della stessa superficie, rispettivamente per il pascolamento o per lo svolgimento delle operazioni culturali ordinarie, senza interventi preparatori che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari agricoli ordinari.

Le superfici vocate al pascolamento, nel DM sopra citato, rientrano nel macro gruppo dei "prati permanenti", ossia terreni utilizzati per la coltivazione di erba o di altre piante erbacee da foraggio, naturali (spontanee) o coltivate (seminate) e non compreso nella rotazione delle colture dell'azienda né arato da cinque anni o più. Tali superfici comprendono anche altre specie, arbustive o arboree, le cui fronde possono essere utilizzate per l'alimentazione animale o direttamente pascolate, purché l'erba e le altre piante erbacee da foraggio restino predominanti.

Sono altresì considerati superfici a prato permanente i terreni individuati nel sistema di identificazione delle parcelle agricole (SIPA), su indicazione della Regione o Provincia autonoma, che rientrano nell'ambito delle pratiche locali tradizionali di pascolamento (PLT) in cui l'erba e altre piante erbacee da foraggio non sono predominanti o sono del tutto assenti, qualora siano coperti da specie foraggere arbustive o arboree e siano accessibili agli animali ed effettivamente pascolati.

L'unica attività agricola prevista nell'ambito delle PLT è il pascolamento, che può essere effettuato con capi propri ed eventualmente di terzi, secondo le disposizioni inserite nelle norme di dettaglio.

L'attività di "pascolamento" viene considerata attività di produzione, se esercitata in uno o più turni annuali di durata complessiva di almeno sessanta giorni, con un carico di bestiame di almeno 0,2 UBA/ettaro/anno. E' data tuttavia facoltà alle Regioni e alle Province autonome, così come gli enti gestori dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciale, istituiti ai sensi delle Direttive (CE) 92/43/CEE e 2009/147/CE, di stabilire dei parametri di durata di pascolamento e di carico minimo diversi da quelli indicati dalla normativa nazionale, attraverso la definizione di piani di gestione, misure di conservazione o l'emanazione di ulteriori specifiche disposizioni.

In particolare, per quanto riguarda la Regione Piemonte, i parametri minimi di carico e di durata di pascolamento sono definiti nell'ambito di:

- Regolamento (UE) 2021/2115, Piano Strategico Nazionale PAC 2023-2027, CSR della Regione Piemonte per lo sviluppo rurale con il sostegno del fondo FEASR. DGR n. 1-6605 del 16 marzo 2023 per la campagna 2023: bando pubblico per la presentazione, con elementi condizionati, di domande di aiuto/pagamento ai sensi degli interventi SRA: 01, 03 azione 2, 05, 06, 08 azione 3, 14, 17, 24.
- D.G.R. n. 24-6754 del 17/04/2023 "Reg. (UE) 2021/2115. D.M. 660087/2022. Disposizioni regionali sulla gestione delle superfici a pascolo, ad integrazione delle disposizioni nazionali di applicazione, e

sull'autorizzazione in deroga all'Ecoschema 1. Revoca delle D.G.R. n.22-1510 del 03.06.2015, n.23-1189 del 16.03.2015, n.13- 3197 del 26.04.2016, n.26-5080 del 22.05.2017, n.16-6765 del 20.04.2018"

- D.G.R.n. 8-6819 del 4/05/2023 "Reg. (UE) 2021/2115. D.M. 660087/2022. Approvazione delle aree del Piemonte potenzialmente vocate alle pratiche locali tradizionali (PLT) in ambito zootecnico e delle disposizioni sulle deroghe di cui alla D.G.R. n. 24-6754 del 17 aprile 2023".

1.2 CONTROLLO DI CAMPO DEI PRATI PERMANENTI INTERESSATI DA PRATICHE LOCALI TRADIZIONALI (PLT)

Le superfici interessate da pratiche locali tradizionali evidenziano la tipologia di un sistema di allevamento estensivo, storicamente e tradizionalmente praticato, che insiste su formazioni vegetali con caratteristiche molto diverse dai prati pascoli.

Mentre i prati pascoli sono caratterizzati dalla prevalenza di erba e di altre piante erbacee da foraggio, rispetto alle potenziali tare presenti (rocce, alberi, arbusti..), per le superfici con PLT non sussiste il requisito che la componente foraggera erbacea sia prevalente, anzi, tali superfici possono mantenere il requisito di ammissibilità anche nel caso di assenza totale della componente erbacea.

L'ammissibilità delle superfici interessate da PLT viene comprovata dalla sussistenza contemporanea dei seguenti requisiti:

1. **Accessibilità delle superfici alle specie utilizzatrici;**
2. **Effettivo utilizzo delle superfici mediante pratica del pascolamento;**
3. **Presenza di piante erbacee da foraggio o, in assenza di queste, presenza di specie foraggere arbustive e/o arboree, per la quota parte di almeno il 30% della superficie interessata.**

1.3 DESCRIZIONE DEL CONTROLLO

Di seguito si definiscono le modalità di esecuzione del controllo, specificando nel dettaglio le singole operazioni da effettuare nelle successive fasi di lavoro.

[1.3.1 Predisposizione del materiale di campo](#)

Il controllore deve essere dotato del **materiale cartografico su supporto informatizzato**, necessario per la corretta individuazione georeferenziata delle superfici oggetto di controllo, delle check list descrittive degli elementi di controllo e di un supporto per l'acquisizione di **foto georeferenziate**. L'elemento geografico minimo di verifica di campo è l'appezzamento.

1.3.2 Periodo di controllo e termini di preavviso

Il controllo deve essere eseguito nel periodo estivo, verso il termine della stagione pascoliva, in modo tale che l'azienda abbia avuto modo di utilizzare tutte le superfici a disposizione e siano rinvenibili i segni di pascolamento anche sulle superfici interessate da PLT.

Prima di recarsi in campo, il controllore dovrà contattare telefonicamente l'azienda sottoposta a controllo, al fine di conoscere le modalità di pascolamento condotte dall'azienda nel corso della stagione pascoliva, per comprendere il periodo di pascolamento sulle superfici PLT e l'effettivo posizionamento della mandria sul comprensorio pascolivo al momento del controllo.

Il preavviso non può essere in ogni caso superiore alle 48 ore rispetto alla data effettiva stabilita per il controllo.

Occorre successivamente acquisire le generalità dei soggetti presenti al controllo per l'azienda e le modalità e i tempi del preavviso fornito. I dati rilevati devono essere indicati nella *Parte I - Generalità* della check-list del Verbale di controllo.

Il preavviso non è necessario, nel caso in cui l'azienda avesse già demonticato tutti i capi dalla località di alpeggio ma può essere utile nel caso si necessiti di supporto per il raggiungimento delle superfici dichiarate a PLT e per comprendere il periodo di pascolamento di queste ultime.

1.3.2 Verifica dell'accessibilità della superficie

Una volta identificato sul terreno l'appezzamento a bosco oggetto di verifica attraverso i supporti GIS, il tecnico deve **valutare che le superfici siano effettivamente accessibili agli animali utilizzatori**.

Alcuni elementi di riscontro di accessibilità possono essere i seguenti:

- Contiguità con le superfici pascolive (tarate e non)
- Componente arbustivo/arborea che consente il passaggio dei capi al suo interno;
- Assenza di salti di roccia o di superfici con pendenza tale da non consentire la monticazione degli animali (tendenzialmente superiore ai 40°).

Se le superfici interessate da PLT non risultano raggiungibili e, pertanto, non utilizzabili, il controllo si conclude con esito negativo e non si procederà alla valutazione delle fasi successive.

Qualora solo parte dell'appezzamento risulti accessibile, occorre segnalare in cartografia la parte interessata da irregolarità.

1.3.3 Verifica dell'effettivo utilizzo della superficie

Se la verifica di cui al punto precedente ha riscontro positivo, il tecnico dovrà procedere a **verificare la presenza di uno o più dei seguenti elementi oggettivi di riscontro** eventualmente presenti sugli appezzamenti a bosco che interessano la particella in esame:

- presenza diretta di bovini, ovi-caprini, bufalini, suini, equini, ecc.
- riscontro di deiezioni riconducibili ad animali delle specie sopra descritte

- riscontro di tracce di calpestio di animali domestici
- riscontro di tracce di brucatura della vegetazione erbacea, se presente, o arbustiva o di scortecciamento/defogliamento di alberi ad opera di animali domestici
- presenza: di abbeveratoi e/o mangiatoie; recinzioni preposte alla rotazione ed al razionale utilizzo dei pascoli; strutture fisse o mobili per il ricovero degli animali/ contiguità dell'appezzamento con stalle od ovili

In caso di mancato riscontro di tutti i suddetti elementi, il tecnico confermerà la classificazione di non eleggibilità di tale superficie boschiva, per la campagna in corso e non procederà a ulteriori verifiche.

Qualora solo parte dell'appezzamento risulti accessibile, occorre segnalare in cartografia la parte interessata da irregolarità.

[1.3.4 Verifica della presenza della componente foraggera pabulare e riscontro della tara](#)

Qualora la superficie dichiarata dall'azienda a PLT sia risultata accessibile e siano stati riscontrati elementi oggettivi di utilizzazione zootecnica di cui al paragrafo precedente, il tecnico che svolgerà il controllo in campo dovrà fare una **valutazione della percentuale di vegetazione appetibile presente sugli appezzamenti interessati** ed eventualmente adeguare il codice UNAR di riferimento.

VALUTAZIONE DELLA PRESENZA DI COMPONENTE FORAGGERA PABULARE

Il tecnico incaricato del controllo dovrà valutare in campo l'appetibilità delle essenze erbacee, arbustive ed arboree prevalentemente presenti nella superficie oggetto del controllo, in considerazione delle specie e delle razze zootecniche che tradizionalmente utilizzano tale tipo di terreni per il pascolo all'interno della zona oggetto di valutazione.

In alcune condizioni stagionali gli arbusti pabulari spesso rivelano una composizione qualitativa superiore a quella di molte foraggere erbacee del territorio; dimostrano una buona appetibilità sia per gli ovi-caprini che per i bovini il fogliame di acero (*Acer campestre*, *Acer negundo*), carpino (*Ostrya carpinifolia*), castagno (*Castanea sativa*), cerro (*Quercus cerris*), dondolina (*Coronilla eremus*), faggio (*Fagus sylvatica*), frassino (*Fraxinus ornus*), gelso (*Morus alba*), ginestrella comune (*Osyris alba*), leccio (*Quercus ilex*), ligustro (*Ligustrum vulgare*), nocciolo (*Corylus avellana*), pioppo (*Populus nigra* o *Populus tremula*), pruno (*Prunus avium* o *Prunus mahaleb*), rovere (*Quercus petraea*), sanguinella (*Cornus sanguinea*), sorbo montano (*Sorbus aria*).

Per un elenco più esaustivo delle specie appetibili e non si rimanda all'Allegato II¹.

¹ L'elenco delle specie appetibili e non, presente in Allegato II, è stato fornito dal DISAFA – Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari dell'Università degli Studi di Torino. Tale elenco attinge dall'elenco specie di Pignatti del 2005 (*'valori di bioindicazione delle piante vascolari della flora d'italia'*), filtrando le specie con forma biologica a fanerofite e nanofanerofite, focalizzando sulle sole specie presenti in Piemonte. Per ognuna delle specie DISAFA ha fornito riscontro dell'appetibilità o meno da parte di ovini e ovicaprini.

L'indicazione della specie arborea/arbustiva dominante dovrà essere indicata nella check-list. Parimenti, occorrerà fornire una stima della percentuale della copertura erbacea/arborea/arbustiva pabulare presente sull'appezzamento oggetto di verifica.

VALUTAZIONE DELLA PERCENTUALE DI COPERTURA DELLE SPECIE PABULARI E ATTRIBUZIONE DEL CODICE UNAR

Per la valutazione della copertura delle specie di interesse foraggero, il DM sopra citato indica che *“Gli elementi non ammissibili per la categoria dei prati permanenti, sono rocce o altre superfici totalmente prive di vegetazione, manufatti o altre tare, nonché, con l’eccezione dei sistemi agroforestali, le essenze arbustive o arboree non utilizzabili ai fini dell’alimentazione degli animali.”*

Qualora la componente erbacea e le altre piante erbacee da foraggio risultino essere predominanti (ossia presenti per oltre il 50% della superficie dell'appezzamento), occorrerà attribuire al poligono indagato il codice UNAR attribuito alla categoria più generale dei prati permanenti (638, 659, 654), in funzione della tara rilevata.

Qualora invece l'erba e altre piante erbacee da foraggio non siano predominanti o siano del tutto assenti, il tecnico che svolgerà il controllo in campo dovrà fare una valutazione della percentuale di vegetazione pabulare complessivamente presente, considerando in modo addizionale la frazione erbacea, quella arbustiva e le fronde dello strato arboreo che possono concorrere all'alimentazione degli utilizzatori.

L'eleggibilità delle superfici dichiarate a PLT viene confermata se la componente foraggera funzionale all'alimentazione delle specie utilizzatrici raggiunge almeno la quota parte del 30% della superficie sottoposta a controllo.

Se il controllore conferma che la superficie indagata ricade effettivamente nella casistica dei prati permanenti con PLT allora procederà a fornire una stima più dettagliata della percentuale della superficie eleggibile, secondo le modalità indicate nella successiva Tabella 1:

Tabella 1: Classi di ammissibilità PLT – Circolare Ager Coordinamento 29741 del 21/04/2023

Ammissibilità PLT	Riferimento DM	Condizione
30%	art.3, co. 1, lett. d, punto 3.3.4	La tara, costituita da rocce affioranti o altre tare, quindi al netto dell'erba o di altre piante erbacee da foraggio nonché della copertura foraggera derivante da specie arbustive o arboree appetibili agli animali, copre dal 50% al 70% della superficie
50%	art.3, co. 1, lett. d, punto 3.3.3	La tara, costituita da rocce affioranti o altre tare, quindi al netto dell'erba o di altre piante erbacee da foraggio nonché della copertura foraggera derivante da specie arbustive o arboree appetibili agli animali, copre dal 20% al 50% della superficie

Di seguito, in Figura 1 e Tabella 2 si riportano degli specchietti riepilogativi che descrivono il processo di attribuzione del codice UNAR, in funzione delle condizioni stazionali di ammissibilità rilevate in campo.

Figura 1: Possibili codici UNAR attribuibili in campo

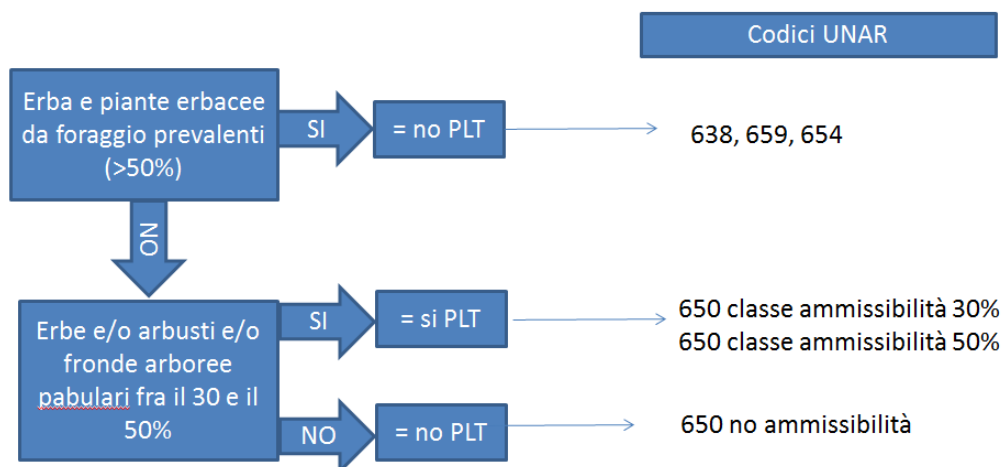
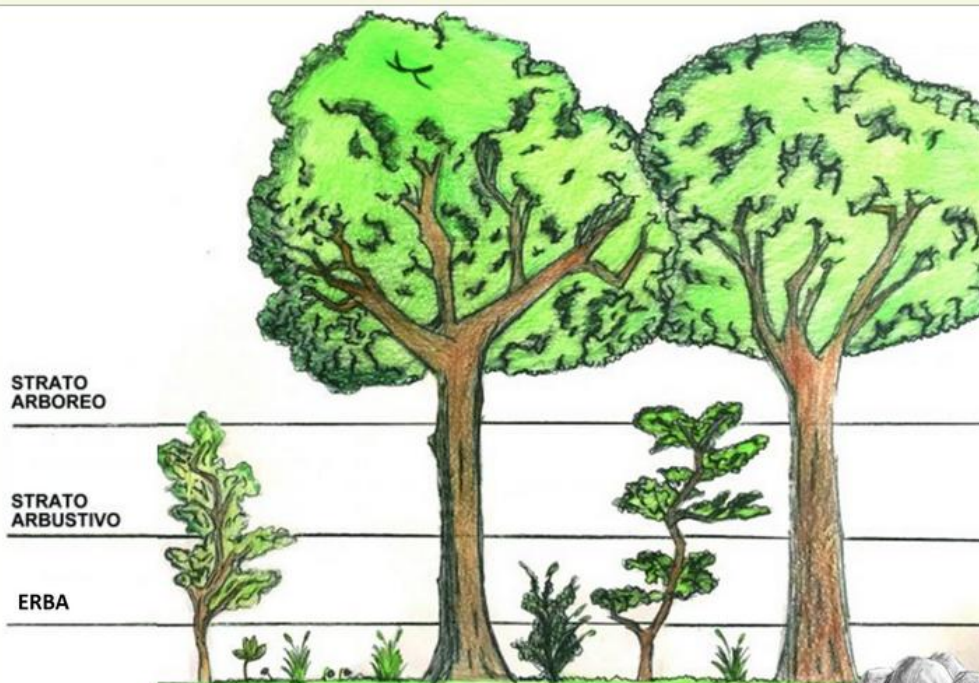


Tabella 2: codici UNAR, classi di ammissibilità in funzione del riscontro in campo.

Percentuale di superficie inerbita	Percentuale di erbe/arbusti/fronde arboree	Tara forfettaria da applicare	Codice UNAR da attribuire al poligono	Classe di ammissibilità PLT
Tra 95% e 100%		0%	638	Non è PLT
Tra 80% e 95%		20%	659	Non è PLT
Tra 50% e 80%		50%	654	Non è PLT
minore del 50%	Tra 0% e 30%	100%	650	nessuna
minore del 50%	Tra 30% e 50%	70%	650	30%
minore del 50%	maggiore del 50%	50%	650	50%

La conferma del codice di classificazione avverrà riportando sulla check list di campo, il relativo codice UNAR e la classe di ammissibilità PLT.

ESEMPIO DI DETERMINAZIONE DELLA PERCENTUALE DI COMPONENTE PABULARE PLT



Fonte: DISAFA

L'immagine sopra riportata evidenzia la situazione di una superficie interessata dalla presenza di uno strato erbaceo, arbustivo, arboreo e di tara.

La tara è rappresentata da: rocce, eventuale suolo nudo, fusti degli alberi/arbusti, essenze erbacee non appetibili, essenze arboree/arbustive non appetibili o non raggiungibili.

Nell'esempio si può ipotizzare che vi sia un 30% di componente erbacea appetibile a disposizione dei capi e un 25% di componente arbustivo/arborea appetibile e raggiungibile dai capi. Dal momento che la disponibilità erbacea pabulare risulta essere inferiore al 50% non si è in presenza di pascolo magro arborato tarato, bensì si ricade nella fattispecie di PLT. Per determinare la tara da attribuire alla PLT occorre sommare le disponibilità foraggere dello strato erbaceo, arbustivo ed arboreo. In questo caso specifico, anche se la percentuale cumulativa della superficie foraggera supera il 50%, deve essere comunque attribuito il minimo di tara previsto per le PLT, ossia il 50%.

1.4 RILIEVO FOTOGRAFICO

Nel corso della visita in campo, il controllore effettuerà una o più foto digitali (possibilmente georiferite) da allegare al verbale di controllo relativo agli appezzamenti oggetto della visita, che documentino la realtà riscontrata sul terreno.

In linea generale viene richiesta una foto per ogni appezzamento dichiarato o per gruppo di appezzamenti, qualora presentino omogeneità nella composizione vegetazionale, nell'utilizzazione e siano complessivamente visibili nella singola inquadratura.

Qualora la foto non fosse rappresentativa dell'intero appezzamento, in relazione a differenti condizioni stazionali riscontrate o all'eccessiva dimensione dello stesso, occorre produrre un numero adeguato di fotografie georeferenziate, in modo da coprire l'area di interesse e le sue specificità.

In generale, il tecnico dovrà porre la massima cura affinché le foto:

- siano correttamente esposte (né buie né eccessivamente chiare);
- possibilmente contengano (anche nello sfondo) sicuri riferimenti territoriali (case, manufatti, elementi riconoscibili del crinale o cime montane, ecc.);
- documentino (con eventuali riprese aggiuntive di dettaglio) situazioni particolari che confermino l'utilizzazione zootecnica (recinzioni, abbeveratoi, animali al pascolo, etc.) o la facciano ritenere esclusa (es. impenetrabilità del bosco).

Ogni foto deve avere un ID univoco da associare all'appezzamento cui è riferita. L'associazione foto/appezzamento può essere indicata nella check list, oppure in apposita tabella excel riepilogativa.

Qualora il segnale GPS utile a georeferire le immagini non sia disponibile a causa dell'orografia del terreno, della sua esposizione o della copertura delle chiome delle essenze arboree boschive, il tecnico dovrà allegare alla check list una mappetta con l'indicazione del punto di ripresa fotografica (punto) e l'orientamento di scatto della foto (freccia).

1.5 PREDISPOSIZIONE DEI MATERIALI PER IL CONTROLLO

Ciascun controllo necessita della predisposizione di materiali/documentazione propedeutica all'attività in loco.

DOCUMENTI/MATERIALI PROPEDEUTICI AL CONTROLLO

- *Generazione dell'elenco degli appezzamenti dichiarati a PLT e dei dati dichiarativi correlati;*
- *Geometrie degli appezzamenti dichiarati a prato permanente dall'azienda e a PLT caricati su supporto informatizzato georeferenziato;*
- *Stampa della cartografia relativa alle superfici da controllare e delle ortofoto aeree*
- Check list di campo

BASI DATI UTILIZZABILI per la predisposizione del controllo:

- SIAP: per lo scarico del particellare e dei dati dichiarativi rilasciati dall'azienda
- Carta Tecnica Regionale della Regione Piemonte
- Ortofoto aeree/satellitari

Relativamente alle ortofoto aeree e/o alle immagini satellitari possono essere utilizzati ulteriori strumenti di consultazione che consentano di individuare quanto più chiaramente possibile il sito di interesse.

1.6 CONSEGNA DEGLI ESITI

Il materiale di controllo deve essere consegnato ad ARPEA entro 30 giorni dalla data del controllo in campo.

In caso di esiti negativi o parzialmente negativi, occorre comunque dare comunicazione ai referenti ARPEA, anche per mail semplice corredata dalla descrizione dei riscontri negativi e di una selezione delle foto di campo, entro 7 giorni dalla data del controllo di campo.

ALLEGATO 1 – FOTO ESEMPLIFICATIVE DI PLT

Si riportano di seguito alcuni esempi di boschi con diverse situazioni di accessibilità e di tara a utilizzare come riferimento durante il controllo:

ACCESSIBILITÀ PER GLI ANIMALI

Non è raro il caso che alcune superfici a cespuglieto fitto che per il SIPA sono considerati boschi siano stati dichiarati come PLT e pertanto sono andati a costituire il layer grafico, nonostante siano impenetrabili per gli uomini e per gli animali, come anche spesso succede per boschi di piccole dimensioni che non sono effettivamente pascolati ma rappresentano aree boscate marginali incolte ed impenetrabili. È importante che durante i controlli delle PLT queste superfici vengano riconosciute come tali e come tali classificate affinché escano dal layer.

1. Esempio di strato arbustivo impenetrabile, non accessibile per gli animali



2. Esempio di bosco non accessibile per gli animali



3. Esempio di bosco pascolabile con tara 50%



Esempio di bosco pascolabile con tara 70%



ALLEGATO 2 – INDICAZIONE DELL'APPETIBILITA' DA PARTE DI BOVINI E OVICAPRINI DELLE PRINCIPALI SPECIE ARBUSTIVO/ARBOREE PIEMONTESE

APPETIBILITA'	SPECIE
no	Abies alba Miller
si	Acer spp.
si, solo da giovane	Ailanthus altissima (Miller) Swingle
si	Alnus spp.
si	Amelanchier ovalis Medicus
si	Amorpha fruticosa L.
si	Berberis vulgaris L.
si	Betula pendula Roth
si	Broussonetia papyrifera (L.) Vent.
si	Buddleja davidii Franchet
no	Buxus sempervirens L.
si	Carpinus betulus L.
si	Castanea sativa Miller
si	Celtis australis L.
si	Clematis spp.
si	Colutea arborescens L.
si	Cornus mas L.
si	Cornus sanguinea L.
si	Coronilla emerus L.
si	Corylus avellana L.
si	Cotinus coggygria Scop.
si	Cotoneaster spp.
si	Crataegus spp.
si	Cytisus scoparius (L.) Link
si	Cytisus sessilifolius L.
si	Erica arborea L.
si	Erica scoparia L.
si	Euonymus spp.
si	Fagus sylvatica L.
si	Fallopia aubertii (L. Henry) Holub
no	Frangula alnus Miller
si	Fraxinus excelsior L.
si	Fraxinus ornus L.

APPETIBILITA'	SPECIE
si	Genista cinerea (Vill.) DC.
no	Hedera helix L.
si	Hippophae rhamnoides L.
si	Humulus spp.
no	Ilex aquifolium L.
si	Juglans regia L.
no	Juniperus spp.
si	Laburnum spp.
si	Larix decidua Miller
no	Lavandula angustifolia Miller
si	Lembotropis nigricans (L.) Griseb.
si	Ligustrum vulgare L.
si	Lonicera spp.
si	Malus sylvestris Miller
si	Mespilus germanica L.
si	Morus alba L.
si	Morus nigra L.
no	Myricaria germanica (L.) Desv.
si	Ostrya carpinifolia Scop.
si	Parthenocissus spp.
si	Paulownia tomentosa (Sprengel) Steudel
no	Picea excelsa (Lam.) Link
no	Pinus spp.
si	Platanus spp.
si	Populus spp.
si	Prunus spp.
si	Pyrus pyraeaster Burgsd.
si	Quercus spp.
si	Rhamnus spp.
no	Rhododendron ferrugineum L.
si	Rhus typhina L.
si	Ribes spp.
si	Robinia pseudoacacia L.
si	Rosa spp.
si	Rubus spp.
si	Salix spp.
si	Sambucus spp.
si	Sorbus spp.



Agenzia Regionale Piemontese
per le Erogazioni in Agricoltura

APPETIBILITA'	SPECIE
si	Spartium junceum L.
si	Spiraea spp.
si	Syringa vulgaris L.
no	Taxus baccata L.
si	Tilia spp.
si	Ulmus spp.
si	Viburnum spp.
si	Vitis spp.
si	Pueraria lobata

VERBALE DI CONTROLLO DELLE SUPERFICI DICHIARATE CON PLT
al fine della verifica della veridicità delle dichiarazioni rese,
del rispetto dei requisiti di ammissibilità e del regime di condizionalità

*REGOLAMENTO (UE) 2021/2115 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 2 dicembre 2021
DM n. 660087 del 23/12/2022*

PARTE I – GENERALITA'

DATA DEL CONTROLLO

LOCALITÀ DI CONTROLLO

PREAVVISO DEL CONTROLLO
 NO SÌ

DATA E MODALITÀ PREAVVISO

DENOMINAZIONE BENEFICIARIO

CUAA

TECNICI CONTROLLORI:

COGNOME E NOME

ORGANIZZAZIONE

PERSONE PRESENTI PER L'AZIENDA:
COGNOME E NOME

RUOLO

DOCUMENTO IDENTIFICATIVO

Parte II – elementi rilevati in campo

ID APPEZZAMENTO/I		
ID FOTO/RIF PUNTO CARTOGRAFIA		
ACCESSIBILE	<p style="text-align: right;">SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> IN PARTE <input type="checkbox"/></p>	
	<p>Elementi che rendono il fondo inaccessibile o inutilizzabile</p>	<p>Boscaglia impenetrabile SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/></p> <p>Salti di roccia SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/></p> <p>Eccessiva distanza dal pascolo principale SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/></p> <p>Pendenza > 40° SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/></p> <p>Altro _____</p> <p>_____</p>
	<p>Inaccessibilità/ inutilizzabilità rilevata</p>	<p>su tutta la superficie <input type="checkbox"/> su _____(ha)</p> <p>Riferimento delimitazione in cartografia _____</p>

SEGNI DI UTILIZZO	presenza diretta di bovini, ovi-caprini, bufalini, suini, equini, ecc.		SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
	riscontro di deiezioni riconducibili ad animali delle specie sopra descritte		SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
	riscontro di tracce di calpestio di animali domestici		SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
	riscontro di tracce di brucatura della vegetazione erbacea, se presente, o arbustiva o di scortecciamento/defogliamento di alberi ad opera di animali domestici		SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
	presenza di abbeveratoi e/o mangiatoie		SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
	presenza di recinzioni preposte alla rotazione ed al razionale utilizzo dei pascoli		SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
	contiguità dell'appezzamento con stalle od ovili		SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
	presenza di strutture fisse o mobili per il ricovero degli animali		SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
	ALTRO			
MANCATO UTILIZZO	su tutta la superficie <input type="checkbox"/> su _____(ha) Riferimento delimitazione in cartografia _____			

VERIFICA PRESENZA E STIMA FORAGGERE	PRESENZA DI PLT SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	
<p>COMPILARE SE PLT "SI"</p> <p><i>Condizione</i> foraggiere solo erbacee <50% e foraggiere tot (erba e/o arbusti e/o fronde arboree >30%)</p>	<p>Tara PLT 50% <input type="checkbox"/></p>	<p>su tutta la superficie <input type="checkbox"/> su _____(ha)</p> <p>Riferimento delimitazione in cartografia _____</p> <p>% erba al suolo _____% altro foraggio appetibile (fronde arboree, arbusti) _____</p> <p>Specie arbustiva/arborea dominante _____</p>
	<p>Tara PLT 70% <input type="checkbox"/></p>	<p>su tutta la superficie <input type="checkbox"/> su _____(ha)</p> <p>Riferimento delimitazione in cartografia _____</p> <p>% erba al suolo _____% altro foraggio appetibile (fronde arboree, arbusti) _____</p> <p>Specie arbustiva/arborea dominante _____</p>
<p>COMPILARE SE PLT "NO"</p> <p><i>Condizioni</i> Foraggiere solo erbacee > 50% oppure foraggiere erbacee <50% e foraggiere tot (erba e/o arbusti e/o fronde arboree <30%)</p>	<p>Tara 0-5% <input type="checkbox"/> (cod. 638)</p> <p>Tara 5-20% <input type="checkbox"/> (cod. 659)</p> <p>Tara 20-50% <input type="checkbox"/> (cod. 654)</p> <p>Tara 50-100% <input type="checkbox"/> (cod. 650)</p>	<p>su tutta la superficie <input type="checkbox"/> su _____(ha)</p> <p>su tutta la superficie <input type="checkbox"/> su _____(ha)</p> <p>su tutta la superficie <input type="checkbox"/> su _____(ha)</p> <p>su tutta la superficie <input type="checkbox"/> su _____(ha)</p> <p>Riferimento delimitazione in cartografia _____</p>

PARTE III – CONCLUSIONI

EVENTUALI ANOMALIE, DIFFORMITA' O IRREGOLARITÀ DA SEGNALARE

ALTRE ANNOTAZIONI

FIRMA DEGLI INCARICATI DEL CONTROLLO

EVENTUALI DICHIARAZIONI DEL DETENTORE IN ALPE O DEL RAPPRESENTANTE AZIENDA

FIRMA DEL BENEFICIARIO O DI UN SUO DELEGATO
